



Anno XXIII, n. 43, Dicembre 2011

▪ Giorgio Testa
Disegni al telefono
 Drawings on the telephone
 pp. 7-11

▪ Antonino Saggio
La camera da letto di Vincent van Gogh: rappresentazioni simboliche, riferimenti autobiografici, deformazioni prospettiche
The Bedroom by Vincent van Gogh: symbols, autobiographical images and perspective distortions
 pp. 12-25

Abstract. Se il tema centrale dell'articolo è nell'analisi delle particolari scelte che investono il tema della rappresentazione prospettica e cromatica del pittore, il testo fornisce anche nuovi e inediti aspetti biografici sul pittore. Questo scritto svolge per la prima volta una analisi dettagliata delle differenze tra le tre diverse versioni di questo capolavoro, analisi che insieme con quella dei documenti dimostra senza ombra di dubbio un fatto: la camera è il luogo più intenso del mondo emotivo, affettivo ed erotico del pittore. Nello scritto emerge il tema centrale dell'opera del pittore olandese che non dipinge "nature morte", ma oggetti come fossero esseri viventi in un sforzo di renderli accesi e vitali, in un continuo rimando autobiografico con il proprio essere nel mondo. Questo processo di impersonificazione negli oggetti si traduce, dal punto di vista della rappresentazione, in una vista grandangolare da una distanza molto ravvicinata e deformante che si muove sul quadro come con una sorta di lente endoscopica. Il rapporto tra aderenza realistica ai temi della rappresentazione prospettica e alcune deformazioni espressive viene indagato insieme alle particolare e volutamente "arbitraria" impostazione cromatica.

Parole chiave: Vincent van Gogh, Paul Gauguin, Arles, pittura impressionista, Rachel, prospettiva, impersonificazione, colore.

▪ Fabio Colonnese
Note su alcuni disegni "panoramici" di Le Corbusier
 Notes on several "panoramic" drawings by Le Corbusier
 pp. 26-35

Abstract. Le Corbusier, fautore dell'abolizione della Storia dalle scuole di architettura, in realtà proponeva tipologie storiche di rappresentazione, in una costante re-invenzione e ibridazione con i nuovi modelli della comunicazione di massa, come la fotografia, il cinema e il fumetto, e con i risultati delle sue esperienze pittoriche. Anche quando per Villa Stein disegna delle insolite prospettive montando assieme punti di vista diversi, egli ripercorre gli artifici degli scenografi e dei vedutisti aspirando consapevolmente a ottenere quel potenziale didattico e dinamico proprio del panorama e del cinema e, contemporaneamente, a elaborarne una congrua traduzione spaziale nei suoi edifici.

Parole chiave: Le Corbusier, Villa Stein, prospettiva, panorama, fotografia panoramica.

▪ Stefano Brusaporci
Architetture cistercensi nell'Abruzzo aquilano. Misure, geometrie, proporzioni
 Cistercian Architecture in the L'Aquila region of the Abruzzi. Measurements, geometries, proportions
 pp. 36-45

Abstract. Oggetto della ricerca sono le architetture cistercensi del territorio aquilano. In particolare si focalizza l'attenzione sulle chiese di Santo Spirito d'Ocre, Santa Maria ad Cryptas a Fossa e San Pellegrino a Bominaco che presentano impianto originario riconoscibile e delle quali è stato condotto il rilevamento con metodo integrato. Lo studio evidenzia i caratteri peculiari degli edifici in riferimento al contesto locale, anche secondo un portato culturale di dimensione sovranazionale, pur non escludendo influssi locali. La metrologia indica alcune misure ricorrenti e suggerisce come le maestranze possano aver svolto un ruolo nel processo di incastellamento del territorio. Le analisi proporzionali evidenziano il ricorso a rapporti armonici e a geometrie proprie della pianta bernardina – ad quadratum e ad triangulum – nonché il rapporto 3 a 4 tra grandezze codificato da Hahn. Sulla base delle analisi condotte si avanzano ipotesi sul processo seguito nel tracciamento degli edifici.

Parole chiave: architettura, cistercensi, rilevamento, metrologia, proporzioni.

▪ Pedro M. Cabezos, Juan J. Cisneros-Vivó
Immagini stereoscopiche per la didattica
Stereoscopic images in education
pp. 46-55

Abstract. La stereoscopia ha attirato l'uomo fin dagli albori della fotografia dal momento che i postulati scientifici che l'hanno resa possibile risalgono sostanzialmente all'invenzione della fotografia, nonostante la visione binoculare fosse conosciuta fin dai tempi di Euclide. I progressi ottenuti nell'ambito dei metodi di visualizzazione e di creazione delle immagini stereoscopiche hanno reso possibili anche gli studi relativi al fenomeno 3D che sta progredendo notevolmente proprio ai nostri giorni. La conoscenza dei principi della visione umana e l'applicazione delle nuove tecnologie rende possibile la reazione di immagini stereoscopiche come gli anaglifi, che possono essere applicati a fini didattici per facilitare la comprensione dei rapporti spaziali tra i corpi o anche le geometrie complesse, cosa che motiva peraltro i ragazzi, risultando particolarmente divertente. Questo contributo espone i concetti fondamentali della visione stereoscopica e la metodologia da seguire per ottenere gli anaglifi, presentando inoltre una panoramica sui risultati.

Parole chiave: immagini stereoscopiche, anaglifi, visione 3D.

▪ Mirco Cannella
La Cappella Palatina di Palermo: misura, interpretazione, rappresentazione
The Palatine Chapel in Palermo: measurements, interpretation, representation
pp. 56-69

Abstract. Lo studio è incentrato sull'analisi delle vicende costruttive della Cappella Palatina nel Palazzo Reale di Palermo, costruita per volontà di Ruggero II nella prima metà del XII secolo. La peculiarità della Cappella è quella di aver mantenuto pressoché inalterati i caratteri spaziali dell'interno attraverso i secoli; ciò ha fatto sì che la Cappella sia stata oggetto di studi molto approfonditi, condotti da storici dell'arte a partire dalla fine del XIX secolo fino ai nostri giorni. Lo studio intende porsi come contributo alla conoscenza della Cappella, alla interpretazione di alcune questioni rimaste irrisolte e come stimolo ausiliare per successivi studi, attraverso gli strumenti disciplinari del Rilievo e della Rappresentazione.

Parole chiave: Beni Culturali, laser scanner, modellazione 3D, modellazione poligonale, texture.

▪ Ciro Robotti
La settecentesca Villa Campolieto in documenti grafici dell'Ottocento
The eighteenth-century Villa Campolieto in nineteenth-century graphic documents
pp. 70-79

Abstract. Il contributo studia e interpreta le destinazioni d'uso di nove tavole di rilievo planimetrico della settecentesca Villa Campolieto, residenza di diporto del duca Luzzo di Sangro a Resina, complesso realizzato dal 1755 al 1775 sul territorio costiero del golfo di Napoli e poco distante dagli scavi archeologici dell'antica Ercolano. I grafici, preziosi documenti d'archivio redatti dall'architetto Gennaro Pecoraro nel 1832, hanno contribuito a verificare e aggiornare i momenti progettuali di due maestri dell'architettura napoletana: Mario Gioffredo e Luigi Vanvitelli.

Parole chiave: Villa Campolieto, paesaggio Vesuviano.

▪ Francesco Novelli
Castellum diretto da Piero Gazzola. Il rilievo per il restauro nei primi venti numeri della rivista Castellum: magazine editor Piero Gazzola. Restoration survey in the first twenty issues
pp. 80-89

Abstract. In margine agli studi e alle celebrazioni del centenario dalla nascita di Piero Gazzola (1908-2008) si presenta un contributo relativo al ruolo del rilievo nell'azione di tutela e restauro dei castelli letto attraverso quindici anni (dal 1965 al 1979) di sua direzione della rivista Castellum. A partire dai principi enunciati nell'ambito teorico (Carta di Venezia, 1964) il contributo indaga la centralità del rilievo dei "monumenti" finalizzato al restauro nell'attività istituzionale dell'Istituto Italiano dei Castelli, di cui Gazzola fu uno dei fondatori nonché primo presidente.

Parole chiave: Gazzola, castelli, rilievo.